**Come rugiada in terra arida**

**Novena di Pentecoste 30 maggio- 7 giugno 2025.**

**Quarto Giorno - 2 giugno - *….* quasi un vento che si abbatte impetuoso (At 2,2)**

*‘Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito.  Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito ’ (Gv 3, 5-8)*

*‘Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano’ (At 2,2)*

*‘Egli (Gesù) è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: Lo adorino tutti gli angeli di Dio. Mentre degli angeli dice: Egli fa i suoi angeli simili al vento, e i suoi ministri come fiamma di fuoco’ (Eb 1, 3-4.6-7).*

Lo Spirito del Padre e di Gesù è come il vento. Come il fuoco anche il vento ha un significato ambivalente: può essere un uragano distruttivo, oppure una brezza leggera che rinfresca; inoltre il vento dà l’idea di libertà quando si è trasportati dal vento che ci libera dalla pesantezza che ci circonda.

Nella Pentecoste la discesa dello Spirito è indicata come ‘vento impetuoso’. Certamente non è un uragano distruttivo ma l’impeto indica la metamorfosi profonda e radicale operata dallo Spirito.

Sulla libertà ci torneremo, ora vorrei fermarmi su due caratteristiche del vento che ben si adattano per spiegare l’azione dello Spirito in noi.

* *Il vento si insinua, leggero, in ogni dove*. Se ne vedono gli effetti ma il ‘vento’ rimane invisibile. Penso che la vita spirituale assomiglia molto alla pace che regnava nel giardino dell’Eden: *‘Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino ’ (Gen 3,8).* Dio passeggia nel giardino alla brezza del giorno. I suoi passi fanno paura perché l’uomo e la donna hanno appena dato ascolto al ‘Serpente che parla’. Per rimettere le cose a posto Dio manda il suo Spirito di giustizia (santità) e di amore che ricrea un clima di amicizia. La leggerezza dello Spirito gli permette di essere ovunque. *‘Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano di beni.  Nascondi il tuo volto: li assale il terrore; togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra ’ (Sal 104, 27-30).* Lo Spirito presiede alla creazione perché fa vivere ogni cosa:

*‘Veni creator, Spiritus. Vieni Spirito creatore****,*** *visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato’.* Il soffio dello Spirito diventa respiro di tutto il creato. Dio non è estraneo al mondo e non si disinteressa di ciò che ha fatto.

I modi per esprimere questa realtà possono essere diversi: ognuno troverà il suo, ma tutti siamo chiamati ad avere uno sguardo contemplativo sull’intera Creazione. Ne va della vivibilità della nostra vita. Molti dei nostri modi di vivere hanno ridotto ‘le cose’ a pura fungibilità da sfruttare per i nostri bisogni, spesso inutilmente e stupidamente creati.

* *Il vento lo vedi dai suoi effetti e non lo puoi trattenere*. Stando alla finestra vedi gli alberi che si agitano e allora dici: ‘c’è vento ’. Così è anche dello Spirito: non si vede lo Spirito ma si vedono le azioni che suscita in coloro che …si lasciano portare dal vento.

S. Paolo ne fa un elenco straordinario e insuperabile; egli, infatti, contrappone le opere della carne alle opere di chi vive secondo lo Spirito. Nel linguaggio di Paolo la ‘carne’ non indica il corpo, ma una dimensione spirituale di chi è lontano da Dio e rifiuta di vivere nella la libertà dello Spirito.

*16Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne…  Se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. … Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito ’ (Gal 5, 16. 17. 22-25).*

Chi si lascia trasportare dal vento dello Spirito non può essere fermato da nessuna legge.

Per un attimo proviamo a pensare come potrebbe essere attrattivo lo stile cristiano se seguisse il vento dello Spirito.

Mi rendo conto che questo linguaggio si presta ad essere interpretato male, ma val la pena di cominciare ad usarlo e se si prestasse a fraintendimenti si può sempre spiegare meglio. Ma la possibilità di fraintendimenti non può lasciar passare l’idea che il cristiano è sotto la legge; al fondo della vita secondo lo Spirito c’è un ‘principio anarchico’ che fa porgere l’altra guancia; che fa dire ‘per piacere’ quando si chiede una cosa ad un dipendente o alla collaboratrice domestica; che fa perdere tempo nel salutare il portinaio quando si è in ritardo per un appuntamento importante; che non si lascia andare a giudizi affrettati rincorrendo forme giustizialiste che non conoscono il perdono…. esempi banali, ma sarebbe interessante cominciare da qui. Allora soffierà il vento dello Spirito; allora i cuccioli di donne e di uomini vedranno come si fa a vivere; allora la parola ‘amore’ non sarà stropicciata in tutti i modi e gli sguardi diventeranno limpidi e ogni essere umano, comunque si presenti e qualunque cosa abbia fatto, verrà rispettato. I cristiani per primi dovrebbero essere attenti ai propri passi e guardare dove mettono i piedi per non rischiare di camminare sulla testa di altri esseri umani…senza accorgersi.